Il comitato Tv e Minori lancia l'allarme: «Sul piccolo schermo crimini e violenze di ogni tipo Bambini a rischio anche in fascia protetta»

ROMA. Il Comitato di applicazione del Codice di autoregolamentazione tv e minori ha approvato un documento contro la sovrarappresentazione in televisione del crimine e più in generale di ogni tipo di violenza, fisica o verbale o psicologica, singola o di gruppo, traumatizzante o cronicizzata, di vicinato, di scuola, di stadio, di famiglia. «La preoccupazione del Comitato è rivolta a trasmissioni giornalistiche, per le quali - si legge nel documento - si deve tener conto doverosamente ma non illimitatamente del diritto-dovere di informazione». «Bisogna anche tenere conto - prosegue il Comitato - di programmi di intrattenimento e di talk, di film, di fiction e delle profuse serie di attraenti telefilm d'importazione del genere criminal-poliziesco, caratterizzati talvolta da situazioni di perversione. Tra gli aspetti segnalati nell'appello ci sono: la esasperata ripetitività, il coinvolgimento di minori, la programmazione in orario di televisione per tutti o, peggio, in fascia protetta, la tendenza a spettacolarizzare vicende giudiziarie al di là di ogni insopprimibile esigenza di attualità cronistica». Il documento segnala anche l'esigenza di più adeguate avvertenze e segnali, avvertendo peraltro che «nè le une nè gli altri potranno giustificare la diffusione in orario di televisione per tutti di trasmissioni decisamente da riservare a collocazione meno esposta».

Il vescovo Negri: deprecabile che i candidati cattolici siano in posizione subalterna

SAN MARINO. A giudizio del vescovo di San Marino-Montefeltro Luigi Negri è deprecabile che «siano stati messi in posizione di quasi sicura elezione, candidati che non solo hanno esplicitamente contestato i valori fondamentali della dottrina sociale della Chiesa, ma che abbiano fatto particolarmente della difesa ad oltranza dello statalismo scolastico una bandiera dell'attività politica contestando, quando non sopprimendo quando è stato possibile, anche quel minimo di libertà scolastica che vige in Italia». Negri critica poi che in quasi tutte le liste «i candidati dichiaratamente cattolici siano stati posti in posizione subalterna, quando non esplicitamente eliminati» e ribadisce che non è possibile dare il proprio voto a formazioni di qualunque tipo che esplicitamente contestino» «il valore della vita in tutte le fasi».

I vescovi calabresi: «Esercitare il diritto di voto alla luce dei valori cristiani e del bene comune»

L'arcivescovo Mondello riconfermato alla guida della Cec nella sessione conclusasi ieri a Paola

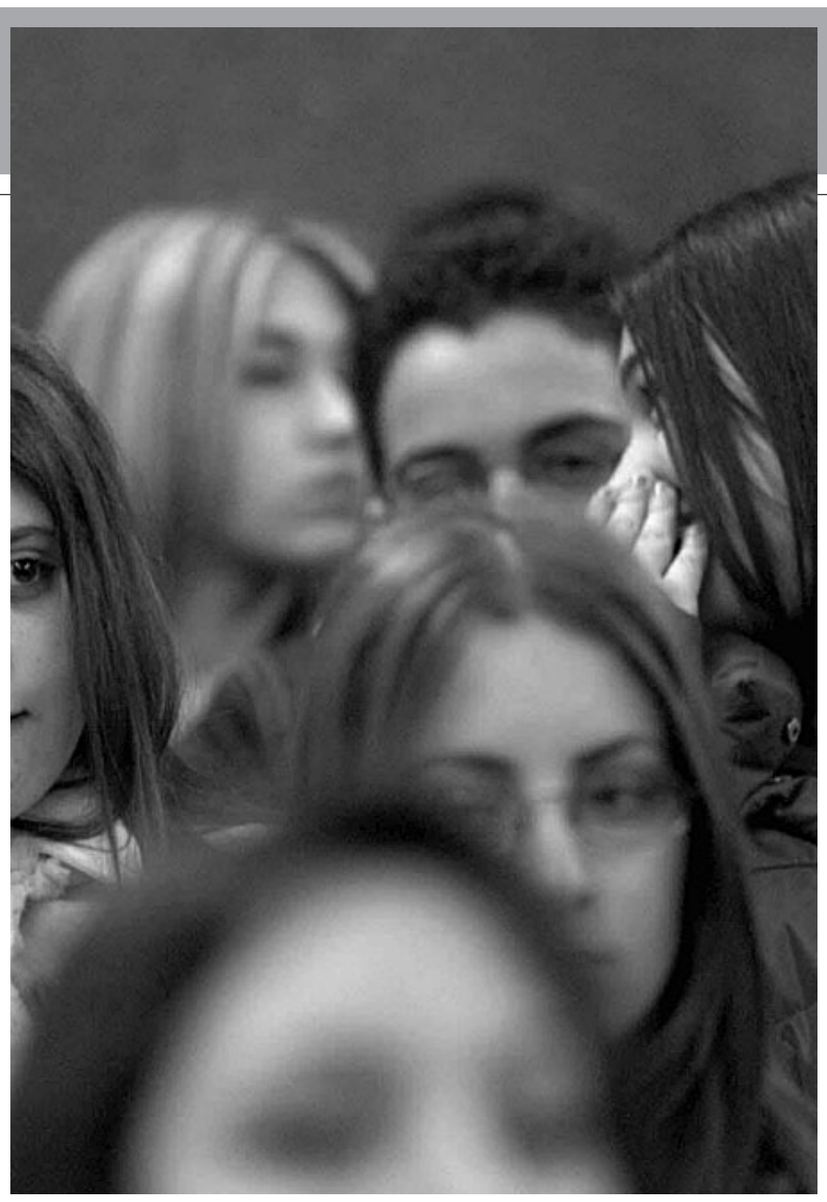
DA PAOLA (COSENZA)

A conclusione della loro sessione primaverile di lavori, conclusasi ieri a Paola, i vescovi calabresi esprimono, ancora una volta, profondo rammarico per la recrudescenza criminale «causa dello scorrere sulle strade della regione del sangue d'innocenti e segno del disprezzo della vita». I presuli non si stancano di invitare tutti «ad impegnarsi per la costruzione della civiltà dell'amore». Tra le tante iniziative in cantiere, particolare attenzione è stata rivolta alla valorizzazione dei beni culturali e al lavoro di sensibilizzazione, già avviato, sul tema dei «metodi naturali da inserire nella pastorale familiare», nella prospettiva della costituzione di un centro in Calabria sul metodo Billings. Inoltre, alla vigilia della tornata elettorale, vengono esortati i credenti ad «esercitare il diritto-dovere del voto, in conformità alla propria coscienza, tenendo presenti la difesa dei valori cristiani ed il bene comune». Durante i lavori, per acclamazione è stato riconfermato presidente della Cec (Conferenza episcopale calabrese), per il prossimo quinquennio, l'arcivescovo di Reggio Calabria-Bova, Vittorio Mondello. Infine i vescovi hanno partecipato alla celebrazione di chiusura del quinto centenario della morte di san Francesco di Paola (1416 - 1507), presieduta dal cardinale Attilio Nicora, affidando al taumaturgo calabrese «il cammino di crescita spirituale, umana e sociale delle genti di Calabria».

Antonio Capano

VERSO IL 13 APRILE

La presidenza dell'associazione ricevuta al Quirinale Alici: il lavoro è un diritto inalienabile, sì a misure a favore della casa Aprire una stagione di riforme condivise



«Vita, pace e giovani al centro della politica»

DA MILANO **DIEGO MOTTA**

Una politica «profondamente rinnovata», capace di mettere al centro «la difesa e la promozione della vita e della pace» e di scommettere ancora una volta sui giovani. L'Azione Cattolica esprime così, con un documento-riflessione sulla situazione politica del Paese, le priorità per l'Italia a pochi giorni dal voto. Un documento consegnato dai vertici dell'associazione al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che ieri ha ricevuto la presidenza dell'Ac in occasione della celebrazione per i 140 anni, che avranno il loro culmine il prossimo 4 maggio in piazza San Pietro con Papa Benedetto XVI. Linee che riecheggiano il manifesto al Paese presentato nello scorso autunno: l'immagine dei cattolici tra le piazze e i campanili evocata allora, oggi si intuisce nella richiesta di una politica «attenta alla famiglia e alla genitorialità», nella domanda di soluzioni urgenti per il problema della casa e nella necessità di una «maggiore tutela della maternità nel mondo del lavoro». Se ai giovani, come ha spiegato il presidente Luigi Alici, «non può essere negato il diritto a una vita piena e dignitosa», per pensare il futuro occorre

Dall'Azione Cattolica un documento sul Paese a pochi giorni dal voto: più attenzione a famiglia e genitorialità. Allarme sulla questione morale

fare in modo che «il lavoro divenga un diritto inalienabile», mentre si continua a morire nelle aziende e nei cantieri e mentre si fa fatica a sopravvivere tra salari bassi e precariato latente. Ecco dunque la richiesta di «promuovere inclusione sociale e integrazione culturale». Come cattolici chiamati ad essere «cittadini degni del Vangelo», i vertici dell'Azione Cattolica non rinunciano peraltro a dire parole forti anche sull'attuale scenario politico, evocando «una vera e propria questione morale», nata a causa della degenerazione del clima politico e del deterioramento dell'etica pubblica. È una lettura preoccupata, quella dell'associazione, che bolla come «grave» il ritorno al voto con questa legge elettorale e che torna a chiedere un impegno condiviso per una stagione di riforme istituzionali. Il simbolo dell'*agora* torna ancora in queste righe, quando si esprime il desiderio di «avere partiti in grado di produrre discussione e mediazione tra progetti, e non degradati nella gestione di interessi di parte». Occhi aperti anche sul bipolarismo, per evitare che si trasformi «da semplice strumento di rappresentanza in fattore di lacerazione del tessuto civile, aggravato dal continuo alternarsi di progetti di riforma ad ogni cambio di maggioranza».
Parafrasando le parole del cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei, che aveva parlato del «bisogno di un soprassalto di amore» dell'Italia «per se stessa», anche l'Azione Cattolica conclude il suo documento-riflessione chiedendo «un supplemento straordinario di responsabilità nell'elaborare sintesi politico-culturali alte, un di più di coerenza e di servizio» che si dimostri proprio a partire da un rinnovamento dei modi e delle finalità della politica, a partire dalle candidature. Guai a chi, pur riconoscendo l'attuale degrado del mondo politico, decida di tirarsi indietro dalle proprie responsabilità: no a chi soffia sul vento dell'antipolitica, sì a chi nell'esercizio consapevole del voto saprà ponderare «i programmi più affidabili e i candidati più credibili».

Le Acli: «Da valorizzare il sistema-Italia»

DA ROMA

L'importanza dell'assegno di solidarietà. Un provvedimento che il nuovo parlamento non potrà più rinviare. È una delle richieste contenute nel documento delle Acli internazionali presentato ieri a Londra. La Fai, la federazione delle Acli internazionali, invita i cittadini italiani residenti all'estero ad una «convinta partecipazione al voto» e segnala ai candidati le priorità di diritto di cittadinanza, rappresentanza e partecipazione. Le Acli chiedono con forza al prossimo Parlamento «l'approvazione, non più rinviabile, del disegno di legge sull'assegno di solidarietà», necessario per garantire diritti pensionistici, fiscali e di assistenza sanitaria agli italiani all'estero, in particolare agli indigenti. La Fai invita poi a sostenere, anche sul piano legislativo, il diritto dell'associazionismo.
«La proposta di legge, già giacente in Parlamento, sul riconoscimento nell'ambito della Legge 383/2000 dell'associazionismo nazionale, di promozione sociale che opera all'estero, è uno dei provvedimenti più significativi da sostenere». Occorre, poi, riorganizzare, e non ridurre, i servizi consolari attraverso un «cambiamento culturale» basato su meritocrazia, formazione e valutazione. Per quanto riguarda formazione e lavoro, la Fai propone la riforma del quadro normativo per l'insegnamento della lingua italiana all'estero e «opportunità di formazione continua adeguate alle necessità delle nazioni di accoglienza, interventi di qualificazione, riqualificazione e aggiornamento delle conoscenze e delle competenze, con un occhio di particolare attenzione verso i giovani». «I nostri connazionali all'estero - ha dichiarato Andrea Olivero, presidente Acli e Fai - sono una risorsa eccezionale per la promozione della qualità italiana, del made in Italy». Secondo Olivero, nella competizione internazionale dei mercati e dei prodotti, «l'Italia ha una carta in più rappresentata dal network di presenza italiana nel mondo». Per questo, il documento della Fai presentato a Londra punta a promuovere e valorizzare all'estero il Sistema Italia «facendo leva sui suoi capitali umani e produttivi d'eccellenza, che comprendono anche le comunità all'estero e la nuova dimensione dell'emigrazione», quella del mondo universitario e dell'imprenditoria.

Olivero: «Risorsa per il Paese i nostri connazionali all'estero»

COSTALLI (MCL)

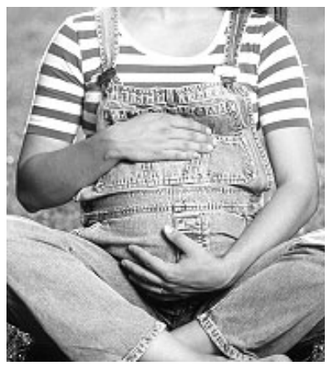
«No all'instabilità dei salari»

DA MILANO

«Oggi, più che la flessibilità, le nuove emergenze e le vere preoccupazioni per le famiglie sono la questione salariale e il senso di insicurezza e di instabilità che riguardano il posto di lavoro: si tratta di vere e proprie priorità che, come tali, devono essere poste al centro dei programmi dei partiti durante la campagna elettorale». Lo afferma il presidente del Movimento Cristiano Lavoratori, Carlo Costalli. «È indispensabile spostare la contrattazione ad un livello più aziendale e territoriale, per distribuire ai lavoratori gli aumenti di produttività e, nel contempo, garantire maggiore sicurezza anche attraverso l'applicazione del Decreto di recente approvazione», su cui Costalli ha espresso un giudizio positivo. Costalli ha chiesto con forza di riprendere il percorso per arrivare ad uno «Statuto dei lavori in grado di estendere diritti e tutele a chi oggi non ne ha, e di non chiudersi in difese corporative». «In Italia - ha concluso il leader del Mcl - la flessibilità è diventata precarietà».

PUGLIA

Il Forum famiglie: siamo primi per tasso di aborti
La Puglia si trova ai vertici delle classifiche italiane come numero di aborti volontari. Lo dichiara una lettera aperta del Forum delle associazioni familiari pugliese, rivolta alla giunta regionale: «La Regione, per ridurre il ricorso all'aborto volontario, rende disponibili gratis nei consultori le pillole anticoncezionali». La lettera specifica che la diffusione della contraccezione orale «non riduce di molto il ricorso all'aborto volontario»; per cui, resta fondamentale «ripensare le modalità per un'autentica prevenzione delle interruzioni di gravidanza».



Due iniziative per mamme in attesa e neonati promosse dalla diocesi in vista dell'arrivo di Benedetto XVI nel capoluogo ligure

Vita nascente, il dono di Genova al Papa

DA GENOVA **ADRIANO TORTI**

Due importanti iniziative legate al tema della promozione e della sensibilizzazione dell'accoglienza della vita nascente: sono quelle che la diocesi di Genova, su indicazione dello stesso arcivescovo e presidente della Cei cardinale Angelo Bagnasco, ha deciso di sostenere e di portare avanti nei prossimi mesi quale segno concreto e ricordo della visita che Benedetto XVI, farà a Genova il 17 ed il 18 maggio prossimi. Le strutture individuate dall'arcivescovo sono il "Centro di Aiuto alla Vita" di Genova e l' "Abbraccio di Don Orione". Il primo, che recentemente ha dato aiuto a circa 350 mamme all'anno, è un servizio che si rivolge a quanti si trovano in una situazione di difficoltà nel portare avanti una gravidanza inattesa. In collaborazione con strutture pubbliche e private, il centro offre aiuti concreti per l'alloggio, contribuendo temporaneamente agli oneri ed offrendo ospitalità, mette a disposizione tutto quanto necessario per l'alimentazione del neonato e per le varie necessità materiali cui può trovarsi di fronte una neo mamma quali il corredino per il bebè, la culla, il lettino, il passeggino. L'"Abbraccio di Don Orione" è invece una casa di accoglienza per neonati che è stata promossa dalle suore di Don Orione ed è sorta sulle alture di Genova nel quartiere di Quezzi. La struttura è a disposizione per accogliere neonati abbandonati, oppure posti sotto la tutela del tribunale dei minori o, ancora, allontanati dalla famiglia di origine in quanto non in grado di assumerne l'assistenza ed in attesa di essere dati in adozione o affidamento. All'attuale primo nucleo di accoglienza del neonato, inoltre, si affiancherà quanto prima un secondo nucleo che sarà dedicato in particolare all'accoglienza delle giovani mamme in difficoltà. Sempre in vista dell'arrivo di Benedetto XVI a Genova, la diocesi ha anche predisposto una brochure di presentazione dell'evento nella quale è stato stampato il programma ufficiale della visita papale, secondo gli orari concordati con i responsabili della Santa Sede, una breve presentazione che illustra le due iniziative a sostegno della vita nascente volute per l'occasione, ed informazioni utili a coloro che desiderassero contribuire tramite offerte alle spese che la diocesi genovese si trova a dover affrontare per predisporre al meglio l'evento, sia per quanto riguarda l'aspetto pastorale e spirituale sia per quello pratico ed organizzativo.